

Viaggi e vacanze in Italia e all'estero

Anno 2010

L'Istat presenta le stime preliminari dei principali aggregati relativi alla domanda di turismo in Italia nel 2010. Le informazioni provengono dall'indagine multiscopo 'Viaggi e vacanze', condotta trimestralmente a partire dal 1997.

L'indagine rileva i viaggi con almeno un pernottamento effettuati dalla popolazione residente in Italia che vive in famiglia. Il suo obiettivo è rilevare non soltanto il numero dei viaggi effettuati, ma anche le modalità del viaggio (destinazione, tipo di alloggio, mezzo di trasporto, durata) e le caratteristiche socio-demografiche delle persone che viaggiano. L'indagine fornisce così un quadro completo della domanda turistica nazionale, con una quantificazione dei viaggi (e delle notti) effettuati per motivi di lavoro e di vacanza, sia in località italiane sia all'estero.

La dimensione del campione è di 14.000 famiglie l'anno (3.500 ogni trimestre), corrispondenti a circa 36.000 individui. La metodologia e l'organizzazione dell'indagine sono disponibili sul sito Istat all'indirizzo www.istat.it/dati/catalogo/20060615_00/.

I risultati definitivi sono pubblicati annualmente nei volumi 'I viaggi in Italia e all'estero' consultabili e scaricabili gratuitamente dal catalogo editoriale on line dell'Istat. Sono inoltre disponibili su supporto informatico le collezioni campionarie di dati elementari relative all'indagine. A partire dal 2007, la pubblicazione dei volumi 'I viaggi in Italia e all'estero' è sostituita dal rilascio di tavole di dati on line.

Principali risultati

Nel 2010 i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti in Italia sono 99 milioni e 997 mila, per un totale di 626 milioni e 947 mila notti. Rispetto al 2009 si registra una diminuzione del numero di viaggi (-12,4%) e del numero di pernottamenti (-7,8%). In particolare, i viaggi di vacanza, che pesano per l'87,4% sul totale, mostrano una flessione (-11,4%) dovuta alla consistente diminuzione delle vacanze brevi (-18,7%), confermando la dinamica già segnalata nel 2009. Tale effetto si manifesta con maggiore intensità nel 2010, registrando anche un decremento nel numero di pernottamenti per vacanza breve (-18%).

I soggiorni di vacanza lunga (di almeno 4 notti) e i pernottamenti per vacanza lunga, invece, si mantengono sostanzialmente stabili. Anche i viaggi per motivi di lavoro, che rappresentano il 12,6% dei viaggi, subiscono una forte diminuzione (-18,4%), accompagnata dal calo del relativo numero di pernottamenti (-29%).

Rispetto al 2009 si osserva anche una riduzione del numero di persone andate in vacanza in media in un trimestre (dal 28% nel 2009 al 27% nel 2010), soprattutto tra i residenti al Centro (dal 32% nel 2009 al 30,4% nel 2010).

Considerando le destinazioni, si riducono del 13,4% gli spostamenti con mete italiane, che rappresentano l'81,7% del complesso dei viaggi, con una contrazione più marcata per i viaggi diretti verso le regioni del Centro (-18,7%), verso cui diminuiscono sia i viaggi di vacanza (-16,2%) sia i viaggi effettuati per motivi di lavoro (-30,7%). Gli spostamenti verso l'estero sono stabili nel loro complesso, ma si riducono quelli effettuati per motivi di lavoro (-17,4%).

Le vacanze per far visita a parenti o amici diminuiscono (-17,2%), così come quelle trascorse in alloggi a titolo gratuito (-18%). Si osserva un incremento delle vacanze prenotate utilizzando internet (+11,5%), mentre diminuiscono i viaggi senza prenotazione (-24,6%).



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro diffusione dati
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Struttura e dinamica sociale
Via Ravà, 150 – 00142 Roma
Monica Perez
Tel. + 39 06 4673.4757
Mascia Di Torrice
Tel. + 39 06 4673.4655



Meno viaggi e meno pernottamenti

Nel 2010 i viaggi con pernottamento effettuati dalla popolazione residente sono **99 milioni e 997 mila**, per un totale di **626 milioni e 947 mila notti** (Tavola 1). Entrambi gli aggregati presentano una flessione rispetto al 2009 (-12,4% per i viaggi, -7,8% per le notti).

Sul totale dei viaggi, quelli effettuati per motivi di vacanza rappresentano l'87,4%, mentre il restante 12,6% è effettuato per motivi di lavoro. In termini di pernottamenti, alle vacanze è dedicato il 93,5% delle notti e soltanto il 6,5% ai viaggi di lavoro.

Il 46,7% dei viaggi è effettuato in occasione di vacanze 'lunghe' (4 o più notti) e il 40,7% per vacanze 'brevi' (1-3 notti). Alle vacanze lunghe è dedicato l'81,1% delle notti trascorse in viaggio, mentre il restante 12,4% riguarda i soggiorni di vacanza breve.

Tavola 1 – Viaggi e notti per tipologia del viaggio. Anni 2008-2010 (valori in migliaia e composizioni percentuali)

ANNO	VACANZA						LAVORO		TOTALE VIAGGI	
	1-3 NOTTI		4 O PIÙ NOTTI		TOTALE VACANZE		Numero	Comp. %	Numero	Comp. %
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %				
VIAGGI										
2008	55.919	45,5	50.891	41,4	106.810	86,9	16.128	13,1	122.938	100,0
2009	49.993	43,8	48.685	42,7	98.677	86,5	15.422	13,5	114.099	100,0
2010	40.654	40,7	46.754	46,7	87.407	87,4	12.590	12,6	99.997	100,0
NOTTI										
2008	103.260	14,6	540.837	76,5	644.097	91,1	62.553	8,9	706.650	100,0
2009	94.613	13,9	527.968	77,6	622.581	91,5	57.634	8,5	680.215	100,0
2010	77.547	12,4	508.457	81,1	586.004	93,5	40.943	6,5	626.947	100,0

Dati 2010 provvisori.

In forte diminuzione le vacanze brevi e i viaggi di lavoro

Nel 2010 si osserva una consistente diminuzione del numero di viaggi di vacanza breve (-18,7%), in linea con quanto già osservato nel 2009, anno in cui si era interrotta la crescita che questo tipo di soggiorni aveva mostrato fino ad allora. Il calo delle vacanze brevi, passate da 49 milioni e 993 mila del 2009 a 40 milioni e 654 mila del 2010, ha dunque determinato una diminuzione del numero complessivo dei viaggi di vacanza nell'anno (-11,4%). Analoga diminuzione si registra anche nel numero di pernottamenti trascorsi per viaggi di vacanza breve (-18%).

I viaggi e i pernottamenti per vacanza lunga non mostrano variazioni significative rispetto al 2009. Gli spostamenti per motivi di lavoro, invece, presentano una flessione (-18,4%), ancora più evidente in termini di pernottamenti (-29%).

Il calo delle vacanze brevi, insieme a quello dei viaggi di lavoro, hanno determinato congiuntamente una diminuzione dell'ammontare complessivo dei viaggi (-12,4%) e dei pernottamenti nell'anno (-7,8%).

Tavola 2 – Viaggi per tipologia del viaggio e trimestre. Anni 2009 e 2010 (valori in migliaia e composizioni percentuali)

TRIMESTRE	VACANZA						LAVORO		TOTALE VIAGGI	
	1-3 NOTTI		4 O PIÙ NOTTI		TOTALE VACANZE		Numero	Comp. %	Numero	Comp. %
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %				
2009										
Gennaio-Marzo	10.439	52,5	5.785	29,1	16.224	81,6	3.660	18,4	19.883	100,0
Aprile-Giugno	14.507	53,4	8.757	32,3	23.265	85,7	3.882	14,3	27.146	100,0
Luglio-Settembre	14.111	29,2	30.347	62,8	44.457	92,0	3.878	8,0	48.335	100,0
Ottobre-Dicembre	10.936	58,4	3.796	20,3	14.732	78,6	4.002	21,4	18.734	100,0
TOTALE	49.993	43,8	48.685	42,7	98.677	86,5	15.422	13,5	114.099	100,0
2010										
Gennaio-Marzo	10.762	52,3	6.474	31,5	17.237	83,8	3.334	16,2	20.571	100,0
Aprile-Giugno	11.327	50,7	7.640	34,3	18.968	85,0	3.338	15,0	22.306	100,0
Luglio-Settembre	10.723	25,5	28.728	68,5	39.451	94,0	2.527	6,0	41.978	100,0
Ottobre-Dicembre	7.842	51,8	3.910	25,8	11.752	77,6	3.391	22,4	15.143	100,0
TOTALE	40.654	40,7	46.754	46,7	87.407	87,4	12.590	12,6	99.997	100,0

Dati 2010 provvisori.

Tavola 2 segue – Notti per tipologia del viaggio e trimestre. Anni 2009 e 2010 (valori in migliaia e composizioni percentuali)

TRIMESTRE	VACANZA						LAVORO		TOTALE VIAGGI	
	1-3 NOTTI		4 O PIÙ NOTTI		TOTALE VACANZE		Numero	Comp.%	Numero	Comp.%
	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%				
2009										
Gennaio-Marzo	18.463	23,7	48.440	62,2	66.902	85,9	11.020	14,1	77.923	100,0
Aprile-Giugno	27.827	25,6	67.940	62,4	95.767	88,0	13.090	12,0	108.857	100,0
Luglio-Settembre	27.137	6,3	382.341	88,8	409.478	95,1	21.266	4,9	430.743	100,0
Ottobre-Dicembre	21.186	33,8	29.248	46,6	50.434	80,4	12.259	19,6	62.692	100,0
TOTALE	94.613	13,9	527.968	77,6	622.581	91,5	57.634	8,5	680.215	100,0
2010										
Gennaio-Marzo	20.695	25,3	49.641	60,7	70.337	86,0	11.448	14,0	81.785	100,0
Aprile-Giugno	21.786	24,1	58.979	65,3	80.764	89,4	9.555	10,6	90.320	100,0
Luglio-Settembre	20.583	5,2	368.777	92,4	389.360	97,6	9.651	2,4	399.011	100,0
Ottobre-Dicembre	14.483	25,9	31.060	55,7	45.543	81,6	10.289	18,4	55.832	100,0
TOTALE	77.547	12,4	508.457	81,1	586.004	93,5	40.943	6,5	626.947	100,0

Dati 2010 provvisori.

Il rapporto tra le vacanze brevi e quelle lunghe torna a essere a favore delle seconde, così come osservato fino al 2007. Le vacanze lunghe rappresentano, infatti, il 46,7% delle vacanze, rispetto al 40,7% di soggiorni di più breve durata (Tavola 2).

Tra le vacanze lunghe continuano ad avere maggiore incidenza i soggiorni di minore durata, compresi tra 4 e 7 notti (53,6%), rispetto a quelli più lunghi (46,4% sono quelli di oltre 7 notti) (Tavola 9). Tuttavia, nel 2010 le vacanze di durata compresa tra 4 e 7 notti si riducono di quasi il 10% e, conseguentemente, la durata media dei viaggi di vacanza subisce un lieve aumento (da 6,3 notti nel 2009 a 6,7 notti nel 2010). Riguardo ai viaggi di lavoro, invece, la permanenza media si riduce, passando da 3,7 notti nel 2009 a 3,3 notti nel 2010 (Tavola 3).

Tavola 3 – Durata media dei soggiorni per tipologia del viaggio. Anni 2008-2010 (numero medio di pernottamenti)

ANNO	VACANZA			LAVORO	TOTALE VIAGGI
	1-3 NOTTI	4 O PIÙ NOTTI	TOTALE VACANZE		
2008	1,8	10,6	6,0	3,9	5,7
2009	1,9	10,8	6,3	3,7	6,0
2010	1,9	10,9	6,7	3,3	6,3

Dati 2010 provvisori.

Diminuiscono i viaggi di lavoro per docenze, missioni, rappresentanza, fiere

I viaggi di lavoro nel 2010 sono stati effettuati prevalentemente per partecipare a riunioni d'affari (19,5%), per assistere a congressi o eventi simili (16,2%) e per svolgere attività di rappresentanza (16%) (Tavola 4).

Tavola 4 – Viaggi di lavoro per motivo prevalente. Anno 2010 (composizione percentuale)

MOTIVO DEL VIAGGIO DI LAVORO	TOTALE VIAGGI DI LAVORO
Congresso, convegno, seminario, ecc.	16,2
Riunione d'affari	19,5
Fiera, mostra, esposizione	7,2
Missione di lavoro o militare	6,4
Viaggio o meeting d'azienda	4,0
Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc.	16,0
Attività culturali, artistiche, religiose	3,0
Docenza	3,0
Corso di lingua o di aggiornamento professionale	10,1
Attività nel settore dell'edilizia e dell'artigianato	3,2
Attività di controllo e ispezione	5,2
Altro motivo	6,2
TOTALE	100,0

Dati provvisori.

Seguono con quote inferiori, ma certamente non trascurabili, i viaggi di lavoro fatti per frequentare corsi di

lingua o di aggiornamento professionale in qualità di allievo (10,1%), quelli svolti per partecipare a fiere, mostre o esposizioni (7,2%) e quelli per missioni di lavoro (6,4%).

Rispetto al 2009, si osserva un calo apprezzabile nei viaggi di lavoro intrapresi per svolgere docenze, per adempiere missioni di lavoro o militari, per espletare compiti di rappresentanza, installazione e simili, nonché per partecipare a fiere, mostre o esposizioni.

Stabili i viaggi nel primo trimestre, diminuiscono nel resto dell'anno

La complessiva diminuzione dei viaggi si osserva a partire dal trimestre primaverile (aprile-giugno) e si protrae per tutto l'anno. Rispetto al 2009, infatti, l'ammontare complessivo dei viaggi si mantiene sostanzialmente stabile nel primo trimestre, per dare inizio, a partire dal secondo trimestre, a un trend negativo, che continua a manifestarsi in tutti gli altri periodi dell'anno.

Tale andamento è determinato principalmente dalla diminuzione delle vacanze brevi, che si registra, infatti, a partire dal secondo trimestre: nel periodo aprile-giugno le vacanze brevi mostrano una flessione del 21,9%, che incide negativamente sul numero complessivo di vacanze (-18,5%) e, di conseguenza, sul complesso dei viaggi del trimestre (-17,8%), passati da poco più di 27 milioni del 2009 a 22 milioni e 306 mila nel 2010 (Tavola 2).

Nel periodo estivo (luglio-settembre) si registra nuovamente una forte diminuzione del numero di soggiorni di vacanza breve (-24%), che determina il calo del complesso dei viaggi di vacanza (-11,3%). Ciò, unitamente alla consistente flessione dei viaggi di lavoro (-34,8%), comporta la riduzione del totale dei viaggi del trimestre (-13,2%, da 48 milioni e 335 mila a 41 milioni e 978 mila).

Analogo andamento si verifica nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre), quando la flessione delle vacanze brevi (-28,3%) si ripercuote sul totale dei viaggi di vacanza (-20,2%), nonché sul totale degli spostamenti del trimestre (-19,2%), che passano da 18 milioni e 734 mila a poco più di 15 milioni.

Per i soggiorni di vacanza lunga, si osserva invece una sostanziale stabilità in tutti i periodi dell'anno.

Parallelamente, negli ultimi tre trimestri dell'anno diminuisce il numero complessivo dei pernottamenti spesi in occasione di vacanze brevi, in linea con quanto già osservato per i viaggi: nel periodo primaverile (aprile-giugno): si registra, infatti, un calo del 21,7%, nel periodo estivo (luglio-settembre) del 24,2% e nell'ultimo trimestre del 31,6%.

Tavola 5 – Durata media del viaggio per trimestre e tipologia del viaggio. Anni 2009 e 2010 (numero medio di pernottamenti)

TRIMESTRE	VACANZA			LAVORO	TOTALE VIAGGI
	1-3 NOTTI	4 O PIÙ NOTTI	TOTALE VACANZE		
2009					
Gennaio-Marzo	1,8	8,4	4,1	3,0	3,9
Aprile-Giugno	1,9	7,8	4,1	3,4	4,0
Luglio-Settembre	1,9	12,6	9,2	5,5	8,9
Ottobre-Dicembre	1,9	7,7	3,4	3,1	3,3
TOTALE	1,9	10,8	6,3	3,7	6,0
2010					
Gennaio-Marzo	1,9	7,7	4,1	3,4	4,0
Aprile-Giugno	1,9	7,7	4,3	2,9	4,0
Luglio-Settembre	1,9	12,8	9,9	3,8	9,5
Ottobre-Dicembre	1,8	7,9	3,9	3,0	3,7
TOTALE	1,9	10,9	6,7	3,3	6,3

Dati 2010 provvisori.

Da notare come, nel periodo primaverile, la diminuzione del numero di pernottamenti riguarda tutte le tipologie di viaggi, anche le vacanze lunghe (-13,2%) e i viaggi di lavoro (-27%). Ciò determina una riduzione del numero complessivo di notti del trimestre del 17%. Il calo delle notti per vacanza lunga, unitamente al già citato calo dei pernottamenti per vacanze brevi, porta a una riduzione dei pernottamenti per vacanza (-15,7%).

Nel trimestre estivo, l'effetto congiunto della diminuzione del numero di pernottamenti per vacanze brevi e

della forte contrazione del numero di notti per viaggi di lavoro (-54,6%) conduce alla riduzione dei pernottamenti complessivi del trimestre (da 430 milioni e 743 mila nel 2009 a poco più di 399 milioni nel 2010, equivalente a una flessione del 7,4%).

Nel periodo autunnale, invece, si osserva una sostanziale stabilità nel numero di pernottamenti relativamente ai viaggi di vacanza lunga e ai viaggi di lavoro.

In termini di durate medie, a fronte di una stabilità della durata media delle vacanze brevi in tutti i trimestri dell'anno, le vacanze lunghe registrano una contrazione della durata media nel primo trimestre da 8,4 notti nel 2009 a 7,7 nel 2010 (Tavola 5). Nel trimestre estivo e in quello autunnale, invece, sono lievemente più lunghe le vacanze di almeno 4 notti.

Per i viaggi di lavoro, la flessione delle permanenze medie appare più consistente nel terzo trimestre (da 5,5 notti nel 2009 a 3,8 notti nel 2010).

Si riduce la quota di viaggiatori

Nel 2010, la quota di quanti viaggiano in un trimestre è scesa, in media, di un punto percentuale (dal 28% nel 2009 al 27% nel 2010). Al Nord le persone che hanno viaggiato in media in un trimestre sono state il 31,3% dei residenti, mentre al Centro la quota è scesa al 30,4%. Nel Mezzogiorno soltanto il 19,5% dei residenti ha effettuato almeno un viaggio in media in un trimestre (Tavola 6).

Rispetto al 2009, il numero complessivo di turisti registra una variazione positiva solamente nel periodo gennaio-marzo, passando dal 18,8% al 21,9%. L'incremento si osserva sia tra chi fa viaggi di vacanza breve, sia tra le persone che hanno trascorso soggiorni più lunghi, con conseguenze sul totale dei turisti per vacanza, che subisce un aumento del 19,2% (Tavola 8).

In linea con la flessione del numero di vacanze brevi, riscontrata a partire dal secondo trimestre dell'anno, il periodo aprile-dicembre è caratterizzato da consistenti riduzioni del numero di turisti per viaggi di vacanza breve. Nel trimestre aprile-giugno tale quota passa dal 16,2% del 2009 al 13,8% del 2010, incidendo negativamente sia sul numero di persone che effettuano vacanze nel trimestre (-10,8%) sia sul totale dei viaggiatori (per vacanza e per lavoro) nel trimestre (-10,9%).

Nel periodo estivo, sebbene si assista a una riduzione dell'ammontare di persone che effettuano vacanze brevi (-24,6%) e viaggi di lavoro (-26,8%), i turisti per vacanza lunga si mantengono sostanzialmente stabili e pertanto non si osservano variazioni significative nel complesso dei turisti del trimestre.

Nel periodo autunnale le persone che effettuano vacanze brevi subiscono di nuovo una consistente riduzione, passando dal 12,5% del 2009 all'8,6% del 2010, abbassando notevolmente, rispetto allo stesso trimestre del 2009, la quota di turisti per vacanza e quella di turisti nel loro complesso.

Tavola 6 - Popolazione residente e viaggi per ripartizione geografica. Anni 2009 e 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE (valore medio dei 4 trimestri)	PERSONE CHE HANNO VIAGGIATO (per 100 residenti. Valore medio dei 4 trimestri)	VIAGGI MEDI PRO-CAPITE (a)	VIAGGI	
				Provenienza	Destinazione
2009					
Nord	45,6	32,3	2,3	54,4	46,8
Centro	19,6	32,0	2,2	22,6	24,8
Mezzogiorno	34,8	20,2	1,3	23,0	28,4
ITALIA	100,0	28,0	1,9	100,0	100,0
2010					
Nord	45,6	31,3	1,9	53,3	45,9
Centro	19,7	30,4	2,0	23,9	23,3
Mezzogiorno	34,7	19,5	1,1	22,8	30,8
ITALIA	100,0	27,0	1,7	100,0	100,0

(a) Il numero di viaggi medi pro-capite è calcolato rapportando il numero dei viaggi effettuati nell'anno alla popolazione residente (valore medio dei 4 trimestri), comprensiva sia di persone che hanno viaggiato che di persone che non hanno viaggiato.
Dati 2010 provvisori.

Nel 2010 diminuisce il numero medio di viaggi pro-capite, da 1,9 viaggi per persona a 1,7, e si mantengono le differenze nella propensione a viaggiare tra quanti vivono al Centro-Nord e chi vive nel Mezzogiorno. I viaggi medi pro-capite del Nord e del Centro sono rispettivamente 1,9 e 2,0, contro 1,1 viaggi dei residenti nel Mezzogiorno (Tavola 6). Il Nord, inoltre, produce nel suo insieme la maggior quota di movimenti turistici (53,3% dei viaggi) e, al contempo, attrae il maggior numero di viaggi (45,9%).

Viaggiano di più i giovani e gli adulti

Tendenzialmente, in ogni periodo dell'anno, i giovani e gli adulti viaggiano di più. In particolare, nel periodo estivo effettuano almeno una vacanza il 63% dei bambini di 0-14 anni, il 55,8% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 44 anni e poco più della metà dei giovani tra i 15 e i 24 anni (Tavola 7). Gli anziani (65 anni e oltre) viaggiano meno, sia nel trimestre estivo (soltanto il 20,6% effettua almeno una vacanza) sia negli altri periodi dell'anno.

Rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, nel trimestre invernale si osserva un aumento di chi viaggia per vacanza tra i residenti nel Nord (19,8% nel 2009, 23,2% nel 2010) e nel Mezzogiorno (12,3 nel 2009, 15,1% nel 2010) e una stabilità nella quota di vacanzieri tra i residenti al Centro. Nel trimestre primaverile i turisti per vacanza residenti al Nord diminuiscono (30,7% nel 2009, 26,5% nel 2010), così come quelli residenti al Centro (30% nel 2009, 25,1% nel 2010), mentre rimane stabile la quota di turisti residenti nel Mezzogiorno. Nel trimestre autunnale si registra una diminuzione consistente della quota di vacanzieri al Centro (dal 22% nel 2009 al 15,6% nel 2010), mentre rimangono stabili le quote di turisti per vacanza tra i residenti al Nord e al Mezzogiorno.

Tavola 7 – Persone che hanno fatto almeno un viaggio distinte per trimestre, tipologia del viaggio, sesso, età e ripartizione di residenza. Anno 2010 (per 100 residenti con le stesse caratteristiche)

	GENNAIO-MARZO			APRILE –GIUGNO			LUGLIO-SETTEMBRE			OTTOBRE-DICEMBRE		
	Almeno una vacanza	Almeno un viaggio di lavoro	Almeno un viaggio	Almeno una vacanza	Almeno un viaggio di lavoro	Almeno un viaggio	Almeno una vacanza	Almeno un viaggio di lavoro	Almeno un viaggio	Almeno una vacanza	Almeno un viaggio di lavoro	Almeno un viaggio
SESSO												
Maschi	21,1	4,7	24,0	22,5	4,7	24,9	47,2	4,1	48,0	14,3	3,5	16,6
Femmine	19,1	1,5	19,9	23,1	1,9	23,8	44,5	1,0	44,9	13,0	1,9	14,3
TOTALE	20,1	3,1	21,9	22,8	3,3	24,3	45,8	2,5	46,4	13,6	2,7	15,4
CLASSE DI ETÀ												
0-14 anni	25,9	-	25,9	31,4	-	31,4	63,0	-	63,0	12,0	-	12,0
15-24 anni	24,0	1,1	24,5	20,4	0,9	20,8	51,0	1,3	51,5	12,5	1,1	13,6
25-44 anni	27,7	5,9	30,7	27,8	6,9	31,0	55,8	4,6	56,9	17,3	5,3	21,0
45-64 anni	17,3	4,2	20,2	23,1	4,2	25,1	42,9	3,6	43,7	16,6	3,8	19,1
65 anni e più	6,6	0,4	6,9	10,4	0,3	10,4	20,6	0,3	20,7	5,9	0,3	6,0
TOTALE	20,1	3,1	21,9	22,8	3,3	24,3	45,8	2,5	46,4	13,6	2,7	15,4
RIPARTIZIONE DI RESIDENZA												
Nord	23,2	3,0	24,8	26,5	3,7	28,1	54,2	2,4	54,6	15,6	2,9	17,6
Centro	21,7	4,4	24,0	25,1	5,0	27,7	51,2	3,7	52,0	15,6	3,5	17,8
Mezzogiorno	15,1	2,3	16,8	16,7	1,7	17,5	31,7	1,9	32,4	9,8	2,1	11,3
TOTALE	20,1	3,1	21,9	22,8	3,3	24,3	45,8	2,5	46,4	13,6	2,7	15,4

Dati provvisori.

Viaggi e turisti si concentrano in estate

La maggiore quota di viaggi dell'anno si concentra, come sempre, nei mesi estivi (42%) (Tavola 2). In linea con l'andamento dei viaggi, è in questo periodo che si osserva la quota massima di persone che viaggiano (46,4% dei residenti): in estate il 45,8% dei residenti fa almeno una vacanza, il 39,8% almeno una vacanza lunga, l'11,1% almeno una vacanza breve (Tavola 8). Rispetto al 2009, l'ammontare complessivo di turisti per vacanza lunga nel periodo estivo si mantiene stabile, mentre si osserva una riduzione consistente sia del numero di turisti per vacanza breve (-24,6%), sia delle persone che hanno viaggiato per lavoro (-26,8%).

Rispetto al trimestre estivo dell'anno precedente, considerando i soggiorni di vacanza con almeno 4 pernottamenti, l'incidenza di quelli di durata superiore alle 7 notti rispetto a quelli più brevi (compresi tra 4 e 7 notti) è più alta: nel 2010 i soggiorni di vacanza superiori alle 7 notti sono il 58,8% (52,9% nel 2009), mentre quelli di durata 4-7 notti sono il 41,2% (47,1% nel 2009). Tra i soggiorni di vacanza più lunghi (superiori alle 7 notti) prevalgono, comunque, quelli che non superano le 14 notti (35% nel trimestre estivo) (Tavola 9).

Tavola 8 – Persone che hanno effettuato almeno un viaggio distinte per tipologia del viaggio e trimestre. Anni 2009 e 2010 (valori in migliaia e per 100 residenti)

TRIMESTRE	PER VACANZA				PER LAVORO		TOTALE PERSONE			
	1-3 NOTTI		4 O PIÙ NOTTI		TOTALE		Numero	Per 100 residenti	Numero	Per 100 residenti
	Numero	Per 100 residenti	Numero	Per 100 residenti	Numero	Per 100 residenti				
2009										
Gennaio-Marzo	6.035	10,1	5.077	8,5	10.088	16,9	1.665	2,8	11.173	18,8
Aprile-Giugno	9.665	16,2	7.490	12,6	15.327	25,7	1.990	3,3	16.367	27,4
Luglio-Settembre	8.811	14,8	24.148	40,4	27.938	46,8	2.041	3,4	28.387	47,5
Ottobre-Dicembre	7.448	12,5	3.423	5,7	9.866	16,5	1.872	3,1	10.976	18,4
2010										
Gennaio-Marzo	7.235	12,1	5.860	9,8	12.026	20,1	1.828	3,1	13.093	21,9
Aprile-Giugno	8.255	13,8	6.805	11,4	13.674	22,8	1.967	3,3	14.591	24,3
Luglio-Settembre	6.643	11,1	23.931	39,8	27.540	45,8	1.495	2,5	27.890	46,4
Ottobre-Dicembre	5.186	8,6	3.437	5,7	8.171	13,6	1.631	2,7	9.279	15,4

Dati 2010 provvisori.

Tavola 9 – Viaggi di vacanza di 4 o più notti per classe di durata e trimestre. Anno 2010 (composizioni percentuali)

TRIMESTRE	DURATA DELLA VACANZA DI 4 O PIÙ NOTTI				TOTALE
	4-7 NOTTI	8-14 NOTTI	15- 21 NOTTI	22 O PIÙ NOTTI	
Gennaio-Marzo	73,4	19,6	4,9	2,1	100,0
Aprile-Giugno	71,7	20,8	4,7	2,8	100,0
Luglio-Settembre	41,2	35,0	12,6	11,2	100,0
Ottobre-Dicembre	77,0	12,7	6,2	4,1	100,0
TOTALE	53,6	28,7	9,7	8,0	100,0

Dati provvisori.

Le vacanze in Italia: diminuiscono al Centro e al Nord

L'81,7% dei viaggi effettuati nel 2010 ha come destinazione una località italiana, mentre il restante 18,3% un paese straniero (Tavola 10). La quota più consistente di viaggi si conferma essere quella diretta verso il Nord (37,5%) tanto per le vacanze (38,1%) quanto per i viaggi di lavoro (33,4%).

Tavola 10 – Viaggi per tipologia e destinazione principale. Anno 2010 (composizioni percentuali)

DESTINAZIONE	VACANZA 1-3 NOTTI	VACANZA 4 O PIÙ NOTTI	VACANZA	LAVORO	TOTALE VIAGGI
Italia	91,4	74,4	82,2	78,1	81,7
<i>Nord</i>	45,1	32,1	38,1	33,4	37,5
<i>Centro</i>	25,7	12,6	18,6	21,8	19,0
<i>Mezzogiorno</i>	20,6	29,7	25,5	22,9	25,2
Estero	8,6	25,6	17,8	21,9	18,3
<i>Paesi dell'Unione Europea</i>	7,1	14,9	11,3	16,7	12,0
<i>Altri Paesi Europei</i>	1,4	3,8	2,7	2,3	2,6
<i>Resto del mondo</i>	0,1	6,9	3,8	2,9	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati provvisori.

Rispetto al 2009, per i viaggi in Italia si osserva una diminuzione del 13,4%, dovuta al calo delle vacanze brevi (-19,1%) e dei viaggi di lavoro (-18,6%). La riduzione delle vacanze brevi è molto rilevante al Nord (-

21,2%) e nel Mezzogiorno (-19,3%), meno consistente al Centro (-15,1%), dove, tuttavia, calano anche le vacanze lunghe (-18,1%). I viaggi di lavoro, tradizionalmente diretti in misura maggiore verso le regioni del Nord, nel 2010 subiscono una diminuzione rilevante in quest'area (-24,9%), ma soprattutto al Centro (-30,7%).

Complessivamente, dunque, rispetto al 2009 si viaggia meno per vacanze in Italia, con un decremento del 12,6%, dovuto principalmente alla diminuzione del complesso dei viaggi di vacanza diretti al Centro (-16,2%) e al Nord (-13,6%). Per quanto riguarda i viaggi di lavoro, si osserva una contrazione consistente di quelli diretti verso l'estero (-17,4%).

Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto si confermano le regioni italiane più visitate dai residenti. Queste cinque regioni accolgono, complessivamente, oltre la metà degli spostamenti turistici interni, con quote comprese tra il 10,8% dell'Emilia-Romagna e il 6,9% del Veneto, risultando le mete più frequentate sia per motivi personali sia per lavoro (Tavola 11).

Tavola 11 – Graduatoria delle principali destinazioni per tipologia del viaggio. Anno 2010 (composizioni percentuali)

VACANZA 1-3 NOTTI		VACANZA 4 O PIU' NOTTI		VACANZA		LAVORO		TOTALE VIAGGI	
<i>ITALIA (per 100 viaggi dello stesso tipo effettuati in Italia)</i>									
Lombardia	11,5	Emilia-Romagna	11,9	Emilia-Romagna	10,9	Lazio	19,9	Emilia-Romagna	10,8
Toscana	10,9	Trentino-Alto Adige	9,7	Toscana	9,6	Lombardia	14,8	Lazio	9,3
Lazio	10,6	Toscana	8,0	Lombardia	8,3	Emilia-Romagna	11,3	Lombardia	9,0
Emilia-Romagna	9,9	Sicilia	7,4	Lazio	8,0	Veneto	5,9	Toscana	9,0
Veneto	7,6	Calabria	7,2	Trentino-Alto Adige	7,3	Sicilia	5,7	Veneto	6,9
Liguria	6,8	Puglia	7,1	Veneto	7,0	Toscana	5,4	Trentino-Alto Adige	6,6
<i>ESTERO (per 100 viaggi dello stesso tipo effettuati all'estero)</i>									
Europa	98,4	Europa	72,9	Europa	78,7	Europa	86,9	Europa	80,0
Francia	19,8	Spagna	14,3	Spagna	15,6	Germania	15,1	Spagna	15,1
Spagna	19,4	Francia	12,6	Francia	14,3	Francia	13,2	Francia	14,1
Austria	11,6	Croazia	8,8	Croazia	7,7	Spagna	13,0	Regno Unito	7,8
Regno Unito	10,5	Grecia	6,8	Regno Unito	7,5	Regno Unito	9,7	Croazia	6,7
Svizzera	9,4	Regno Unito	6,6	Austria	5,5	Olanda	6,2	Germania	6,0
Resto del Mondo	1,6	Resto del Mondo	27,1	Resto del Mondo	21,3	Resto del Mondo	13,1	Resto del Mondo	20,0
U.S.A.	1,4	Egitto	7,7	Egitto	6,0	Cina	3,7	Egitto	5,2
		Tunisia-Marocco-		Tunisia-Marocco-				Tunisia-Marocco-	
	..	Algeria	5,4	Algeria	4,2	U.S.A.	2,2	Algeria	3,9
Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0

Dati provvisori.

Per le vacanze estive in Italia si conferma la preferenza per le regioni del Mezzogiorno: nel trimestre luglio-settembre: tra le principali destinazioni per le vacanze lunghe ci sono, infatti, la Calabria (8,7% delle vacanze lunghe in Italia), la Puglia (8,6%), la Sicilia (7,2%) e la Sardegna (7%). Nello stesso trimestre le regioni più visitate per vacanza lunga, tra quelle del Centro e del Nord, sono l'Emilia-Romagna (13,8% delle vacanze lunghe), la Toscana (9,1%) e il Trentino Alto-Adige (8,3%) (Tavola 12).

L'80% dei viaggi effettuati all'estero ha come destinazione una meta europea. Tale quota scende al 72,9% nel caso delle vacanze lunghe, lasciando spazio alle mete extra-europee nel restante 27,1% dei casi (Tavola 11).

Tra le mete estere, nel 2010, per la prima volta, la Francia non è il paese più visitato (14,1% dei viaggi all'estero) e cede il primo posto alla Spagna (15,1%). Tra le mete turistiche estere preferite si segnalano anche il Regno unito (7,8%), la Croazia (6,7%) e la Germania (6%). Spagna e Francia si confermano mete principali per le vacanze (rispettivamente 15,6% e 14,3% delle vacanze all'estero), seguite dalla Croazia (7,7%), dal Regno Unito (7,5%) e dall'Austria (5,5%). Per le vacanze brevi la graduatoria vede al primo posto la Francia (19,8%), seguita dalla Spagna quasi a pari merito (19,4%), dall'Austria (11,6%), dal Regno Unito (10,5%) e dalla Svizzera (9,4%). Per le vacanze lunghe, oltre alla Spagna (14,3%), alla Francia (12,6%) e al Regno Unito (6,6%), già principali mete delle vacanze brevi, anche la Croazia (8,8%) e la Grecia (6,8%) sono preferite. Per i viaggi di lavoro Germania e Francia si confermano i paesi più visitati (rispettivamente 15,1% e 13,2%).

Fuori dall'Europa, l'Egitto (5,2% dei viaggi all'estero) e i paesi del Magreb (Tunisia-Marocco-Algeria, con il

3,9%) sono le mete più frequentate, principalmente per trascorrere periodi di vacanza (rispettivamente 6% e 4,2% delle vacanze), soprattutto di lunga durata (rispettivamente 7,7% e 5,4% delle vacanze lunghe). La Cina (3,7%) e gli Stati Uniti (2,2%) si confermano le destinazioni più importanti per i viaggi di lavoro.

Tavola 12 – Graduatoria delle principali destinazioni dei viaggi di vacanza per trimestre. Anno 2010 (composizioni percentuali)

GENNAIO-MARZO		APRILE-GIUGNO		LUGLIO-SETTEMBRE		OTTOBRE-DICEMBRE	
VACANZA 1-3 NOTTI IN ITALIA (per 100 viaggi di vacanza dello stesso tipo effettuati in Italia)							
Toscana	13,1	Toscana	14,7	Lombardia	14,1	Lombardia	18,9
Lazio	13,0	Lazio	10,5	Emilia-Romagna	12,5	Emilia-Romagna	10,5
Trentino-Alto Adige	9,8	Emilia-Romagna	10,2	Lazio	10,7	Campania	9,7
Liguria	8,4	Liguria	8,9	Sicilia	10,3	Toscana	9,5
Lombardia	8,2	Veneto	8,7	Veneto	7,7	Piemonte	8,7
Veneto	7,6	Lombardia	7,5	Toscana	6,4	Lazio	7,5
Emilia-Romagna	6,3	Campania	6,9	Marche	5,0	Veneto	5,9
VACANZA DI 4 O PIÙ NOTTI IN ITALIA (per 100 viaggi di vacanza dello stesso tipo effettuati in Italia)							
Trentino-Alto Adige	17,8	Emilia-Romagna	13,2	Emilia-Romagna	13,8	Trentino-Alto Adige	19,8
Lombardia	10,1	Sicilia	10,2	Toscana	9,1	Lazio	15,6
Campania	8,7	Campania	9,7	Calabria	8,7	Campania	6,9
Sicilia	8,3	Sardegna	8,7	Puglia	8,6	Piemonte	6,7
Piemonte	8,1	Veneto	8,2	Trentino-Alto Adige	8,3	Toscana	6,6
Veneto	7,5	Toscana	8,1	Sicilia	7,2	Veneto	6,5
Abruzzo	6,2	Lazio	6,8	Sardegna	7,0	Lombardia	6,2
VACANZA ALL'ESTERO (per 100 viaggi di vacanza effettuati all'estero)							
Francia	17,0	Francia	16,4	Spagna	15,3	Francia	15,1
Spagna	16,7	Spagna	16,3	Croazia	12,2	Spagna	12,8
Regno Unito	9,3	Egitto	11,5	Francia	11,4	Regno Unito	10,2
Egitto	6,6	Austria	7,1	Grecia	9,6	Svizzera	6,2

Dati provvisori.

Alloggi privati per i viaggi in Italia, strutture collettive per l'estero

Anche nel 2010, in occasione dei soggiorni in Italia, si preferiscono gli alloggi privati, mentre nei soggiorni all'estero sono scelte di più le strutture ricettive collettive. Rispetto alle destinazioni italiane, infatti, il 53,9% dei viaggi e il 63,6% dei pernottamenti interessano gli alloggi privati, mentre il 46,1% dei viaggi e il 36,4% dei pernottamenti le strutture collettive (Tavole 13 e 14). Per i soggiorni all'estero, invece, le strutture ricettive collettive vengono usate per il 70,9% dei viaggi e il 58% dei pernottamenti, mentre gli alloggi privati sono scelte per il 29,1% dei viaggi e il 42% dei pernottamenti.

Per i viaggi in Italia, le strutture collettive sono scelte soprattutto in occasione degli spostamenti diretti verso il Nord e il Centro (rispettivamente 50,2% e 47,3%), mentre i viaggi effettuati verso il Mezzogiorno fanno registrare la quota più elevata di soggiorni in alloggi privati (60,9%) (Tavola 13).

Considerando le varie tipologie di alloggio, le quote maggiori di soggiorni effettuati in albergo sono rilevate tra i viaggi diretti al Nord e al Centro (rispettivamente 44% e 34,1%), mentre la quota di soggiorni trascorsi presso un'abitazione in affitto è simile nelle varie ripartizioni (7% al Nord, 8% al Centro e 8,9% al Mezzogiorno).

Tavola 13 – Viaggi per tipo di alloggio e destinazione principale. Anno 2010 (composizioni percentuali)

DESTINAZIONE	STRUTTURA COLLETTIVA	di cui ALBERGO	ALLOGGIO PRIVATO	di cui CASA/STANZA IN AFFITTO (a)	TOTALE
Italia	46,1	36,5	53,9	7,8	100,0
<i>Nord</i>	50,2	44,0	49,8	7,0	100,0
<i>Centro</i>	47,3	34,1	52,7	8,0	100,0
<i>Mezzogiorno</i>	39,1	27,1	60,9	8,9	100,0
Estero	70,9	56,1	29,1	7,2	100,0
TOTALE	50,7	40,1	49,3	7,7	100,0

(a) Include bed&breakfast.

Dati provvisori.

Tavola 14 – Notti per tipologia del viaggio, destinazione principale e tipo di alloggio. Anno 2010 (composizioni percentuali)

TIPO DI ALLOGGIO	TIPOLOGIA DEL VIAGGIO				TOTALE NOTTI	DESTINAZIONE		TOTALE NOTTI
	VACANZA 1-3 NOTTI	VACANZA 4 O PIÙ NOTTI	VACANZA	LAVORO		ITALIA	ESTERO	
Strutture ricettive collettive	44,1	38,2	39,0	70,0	41,0	36,4	58,0	41,0
di cui: alberghi	38,1	23,3	25,3	60,6	27,6	24,2	40,1	27,6
Alloggi privati	55,9	61,8	61,0	30,0	59,0	63,6	42,0	59,0
di cui: casa/stanza in affitto (a)	4,0	14,2	12,9	12,3	12,8	13,2	11,4	12,8
di cui: abitazione parenti/amici	37,9	27,6	29,0	13,3	27,9	29,1	23,7	27,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Include bed&breakfast.
Dati provvisori.

Meno vacanze in alloggi a titolo gratuito

In generale, nel 2010 le strutture ricettive collettive e gli alloggi privati sono utilizzati pressoché in egual misura, rispettivamente nel 50,7% e nel 49,3% dei viaggi (Tavola 15). In termini di pernottamenti, invece, la prevalenza si registra per gli alloggi privati: le strutture di questo tipo accolgono il 59% delle notti, a fronte del 41% di pernottamenti trascorsi nelle strutture ricettive collettive (Tavola 14). Come di consueto, la fruizione degli alloggi privati è più diffusa per le vacanze (53,4%), sia di breve (56,5%) sia di lunga durata (50,7%). L'utilizzo delle strutture ricettive collettive prevale, invece, per i viaggi di lavoro (78,6%).

Tavola 15 – Viaggi per tipologia e per tipo di alloggio. Anni 2009 e 2010 (composizioni percentuali)

TIPO DI ALLOGGIO	VACANZA 1-3 NOTTI	VACANZA 4 O PIÙ NOTTI	VACANZA	LAVORO	TOTALE VIAGGI
Strutture ricettive collettive	39,6	46,3	42,9	82,8	48,3
Albergo (a)	31,5	31,3	31,4	76,7	37,6
Altre strutture collettive (b)	8,1	15,0	11,5	6,0	10,7
Alloggi privati	60,4	53,7	57,1	17,2	51,7
Abitazione/stanza in affitto (c)	5,6	11,1	8,3	2,8	7,6
Abitazione di proprietà	14,7	13,2	14,0	1,6	12,3
Abitazione di parenti o amici	38,4	27,7	33,1	9,3	29,9
Altro alloggio privato	1,7	1,7	1,7	3,6	1,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
					2010
Strutture ricettive collettive	43,5	49,3	46,6	78,6	50,7
Albergo (a)	37,2	33,2	35,0	74,9	40,1
Altre strutture collettive (b)	6,3	16,1	11,6	3,7	10,6
Alloggi privati	56,5	50,7	53,4	21,4	49,3
Abitazione/stanza in affitto (c)	3,9	11,8	8,1	4,7	7,7
Abitazione di proprietà	13,0	11,8	12,4	0,6	10,9
Abitazione di parenti o amici	37,9	25,5	31,3	13,6	29,0
Altro alloggio privato	1,7	1,6	1,6	2,5	1,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Include alberghi, motel, pensioni e istituti religiosi; (b) Residenza per cure fisiche/estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto, ecc.), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo, ecc.; (c) Include bed&breakfast.
Dati 2010 provvisori.

Rispetto alle diverse tipologie di alloggi privati, le abitazioni di parenti e amici, scelte nel 29% dei viaggi, rappresentano la tipologia di alloggio più utilizzata per trascorrere i soggiorni di vacanza (31,3% delle vacanze), soprattutto se brevi (37,9% delle vacanze brevi). Le abitazioni di proprietà si utilizzano nel 10,9% dei viaggi, specialmente nel caso delle vacanze (12,4% dei soggiorni di vacanza). I soggiorni trascorsi in alloggi in affitto incidono per il 7,7% dei viaggi e sono scelti principalmente in occasione delle vacanze (8,1% delle vacanze), in particolare nel caso dei lunghi soggiorni (11,8% delle vacanze lunghe).

Tra le strutture collettive, gli alberghi sono utilizzati nel 40,1% dei viaggi, più per quelli di lavoro (74,9%) che di vacanza (35%). Per questi ultimi, la formula dell'albergo è scelta più per i brevi soggiorni (37,2%) che per i lunghi (33,2%).

Rispetto all'anno precedente, nel 2010 si osserva una diminuzione generalizzata del numero di viaggi trascorsi in ciascun tipo di alloggio, con la sola eccezione di quelli in albergo e in abitazioni in affitto, che si mantengono stabili. In particolare, va evidenziata la flessione degli spostamenti per lavoro trascorsi in strutture collettive (-22,4%) e, in linea con l'andamento già osservato lo scorso anno, l'ulteriore riduzione delle vacanze in alloggi privati (-17,2%), soprattutto se di breve durata (-24%). La contrazione delle vacanze in alloggi privati è dovuta principalmente a una flessione del numero di soggiorni a titolo gratuito (-18%), e, in particolare, le vacanze in abitazioni di proprietà diminuiscono del 21,6% e quelle trascorse presso abitazioni di parenti o amici del 16,5%.

La forbice tra la percentuale di viaggi spesi in strutture ricettive collettive e quelli trascorsi in alloggi privati si assottiglia, tanto per le vacanze quanto per i viaggi di lavoro. Nel caso delle vacanze, la forbice si restringe a causa di una crescita dell'utilizzo di strutture collettive, a svantaggio degli alloggi privati; nel caso dei viaggi di lavoro accade l'inverso.

Aumentano le vacanze prenotate con internet, calano i viaggi senza prenotazione

Nel 2010 si assiste a un cambiamento nelle modalità di organizzazione del viaggio. La modalità preferita non è più l'assenza di prenotazione (dal 45,8% nel 2009 passa al 39,4% nel 2010), bensì la prenotazione diretta (47,7%), utilizzata prevalentemente per i viaggi di lavoro (58,6%) e per le vacanze lunghe (51,3%) (Tavola 16). Tuttavia il numero dei viaggi di lavoro prenotati direttamente si riduce del 24,7%, mentre aumenta del 10,1% il numero di vacanze lunghe caratterizzate da questo tipo di prenotazione.

Anche il ricorso alla prenotazione tramite agenzia o tour operator, come di consueto più contenuto (11,5%), è più frequente per i soggiorni di vacanza lunga (16,4%) e di lavoro (14%).

La quota dei viaggi effettuati utilizzando preventivamente internet per prenotare l'alloggio e/o il trasporto è pari al 28,4%, con un apprezzabile incremento per le prenotazioni delle vacanze (+11,5%), la cui quota passa dal 22,1% nel 2009 al 27,8% nel 2010. L'incremento è ancor più rilevante per le vacanze di lunga durata (+22,3%), con quote che aumentano dal 25,4% nel 2009 al 32,3% nel 2010.

Tavola 16 – Viaggi per tipologia e per organizzazione del viaggio. Anni 2009 e 2010 (composizioni percentuali)

ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO	VACANZA 1-3 NOTTI	VACANZA 4 O PIÙ NOTTI	VACANZA	LAVORO	TOTALE VIAGGI
2009					
Prenotazione diretta	35,1	44,8	39,9	63,6	43,1
<i>di cui tramite internet</i>	18,8	25,4	22,1	35,0	23,8
Prenotazione presso agenzia	4,7	16,0	10,3	9,2	10,1
Nessuna prenotazione	59,7	38,5	49,2	23,3	45,8
Non sa/non risponde	0,5	0,7	0,6	3,9	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2010					
Prenotazione diretta	40,3	51,3	46,2	58,6	47,7
<i>di cui tramite internet</i>	22,5	32,3	27,8	32,4	28,4
Prenotazione presso agenzia	5,0	16,4	11,1	14,0	11,5
Nessuna prenotazione	53,8	31,5	41,9	21,8	39,4
Non sa/non risponde	0,9	0,8	0,8	5,6	1,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati 2010 provvisori.

Meno vacanze per visite a parenti o amici

Nel 2010 resta invariata la distribuzione dei viaggi di vacanza per motivazione. Prevala la quota di vacanze

effettuate per trascorrere un periodo di riposo, piacere e svago, con il 71,5% sul totale delle vacanze (Grafico 1). La percentuale sale al 79,6% se si considerano le vacanze lunghe, mentre scende al 62,3% nel caso delle vacanze brevi. Anche le visite a parenti amici restano molto diffuse, soprattutto in occasione di brevi soggiorni (34,1%), meno per periodi più lunghi (18,3%). Le vacanze per motivi religiosi e quelle per trattamenti di salute rappresentano una parte residuale e si attestano, rispettivamente, all'1,6% e all'1,2%.

Così come già osservato nel 2009, anche nel 2010 si manifesta un decremento delle vacanze per far visita a parenti e amici (-17,2%), cui si accompagna anche una riduzione delle vacanze di piacere/svago (-8,8%) e dei soggiorni per motivi religiosi (-22,9%). Tali diminuzioni sono imputabili a variazioni negative riguardanti le vacanze brevi, con l'eccezione delle visite a parenti/amici che subiscono un consistente calo anche per le vacanze lunghe (-19,2%).

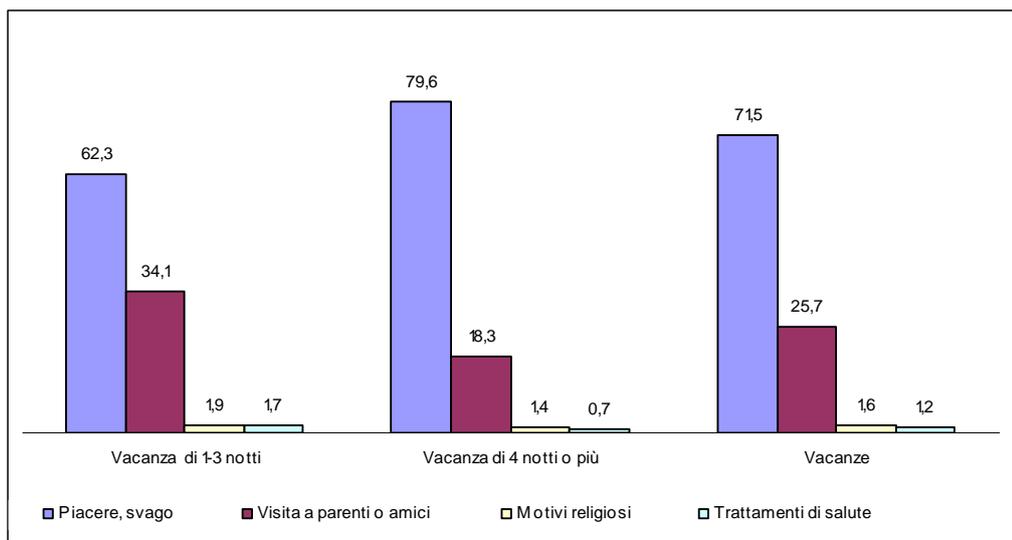


Grafico 1 – Viaggi di vacanza per motivo prevalente. Anno 2010 (composizioni percentuali)

Dati provvisori.

Stabili le tipologie delle vacanze

Le vacanze per riposo, piacere o svago vengono effettuate principalmente al mare (47% dei casi) e in montagna (17,1%). Le visite a città o località d'arte rappresentano l'11,7% delle vacanze per riposo, piacere o svago, mentre i giri turistici si attestano al 10%. La quota di soggiorni trascorsi in campagna o al lago o in collina è pari al 5,7% (Grafico 2).

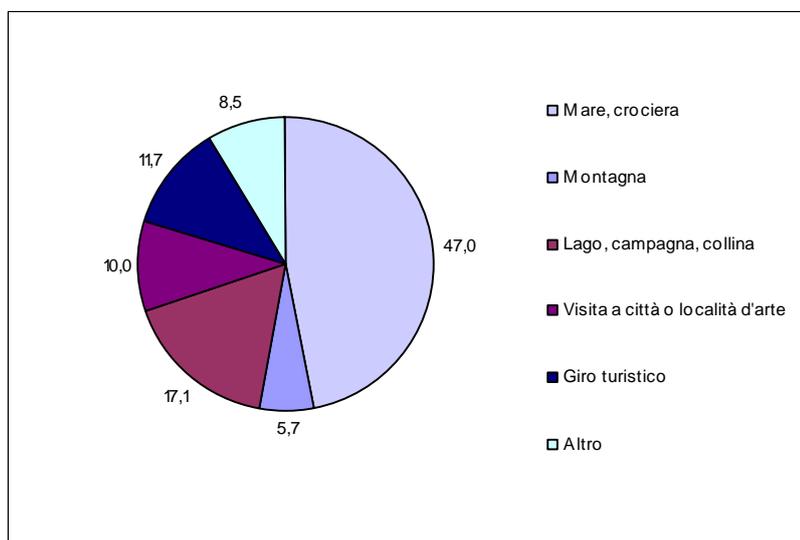


Grafico 2 – Vacanze di riposo, piacere o svago per tipologia. Anno 2010 (composizione percentuale)

Dati provvisori.

Altre tipologie, come la vacanza-sport, la gita scolastica, la partecipazione¹ a manifestazioni culturali, spettacoli o mostre, la vacanza-studio e la visita a parchi tematici o di divertimento, riguardano complessivamente l'8,5% delle vacanze.

Rispetto al 2009, le vacanze in campagna/collina e al lago subiscono una diminuzione del 20,2%, dovuta al consistente calo delle vacanze brevi per questa tipologia (-39%). Analoga riduzione si verifica per le vacanze in montagna (-21,3%), che subiscono anch'esse un forte calo tra le vacanze brevi (-39,3%).

L'auto è il mezzo di trasporto più utilizzato

Nel 2010 il principale mezzo di trasporto resta l'auto (64% dei viaggi). L'aereo e il treno si utilizzano, rispettivamente, per il 17% e il 7,8% dei viaggi (Tavola 17). L'auto è più usata per i viaggi di vacanza (67,2% delle vacanze), mentre aereo e treno sono preferiti per i viaggi di lavoro (rispettivamente 33% e 17,9%).

Rispetto al 2009, vengono utilizzati meno l'aereo e il treno come principali mezzi di trasporto in occasione di vacanze brevi (rispettivamente -16,2% e -28,1%), nonostante la loro incidenza sul totale delle vacanze brevi rimanga sostanzialmente invariata. Per quanto concerne l'utilizzo del treno, si osserva un calo sul totale dei viaggi (dall'8,5% nel 2009 al 7,8% nel 2010).

Per quanto riguarda l'uso dell'auto si registra un decremento (da 65,6% a 64%) dovuto a un minor numero sia di vacanze brevi (-19,2%), sia di viaggi di lavoro effettuati in auto (-25,7%). Da segnalare, inoltre, in controtendenza rispetto al 2009, un aumento di vacanze lunghe con l'utilizzo della nave come principale mezzo di trasporto (dal 2,8% al 4,1%).

Tavola 17 – Viaggi per tipologia e per mezzo di trasporto. Anni 2009 e 2010 (composizioni percentuali)

MEZZO DI TRASPORTO	VACANZA 1-3 NOTTI	VACANZA 4 O PIÙ NOTTI	VACANZA	LAVORO	TOTALE VIAGGI
2009					
Aereo	7,3	20,7	13,9	27,5	15,7
Treno	8,2	6,2	7,2	16,8	8,5
Nave	0,5	5,6	3,0	1,3	2,8
Auto	76,4	60,7	68,7	46,1	65,6
Pullman	4,8	4,5	4,6	2,8	4,4
Camper, autocaravan	2,1	1,8	2,0	1,2	1,9
Altro	0,7	0,5	0,6	4,3	1,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2010					
Aereo	7,5	20,8	14,6	33,0	17,0
Treno	7,3	5,5	6,3	17,9	7,8
Nave	0,8	7,9	4,6	0,6	4,1
Auto	75,8	59,6	67,2	42,2	64,0
Pullman	5,4	3,8	4,5	3,0	4,3
Camper, autocaravan	2,4	2,2	2,3	0,1	2,0
Altro	0,8	0,2	0,5	3,2	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati 2010 provvisori.

¹ Si intende la partecipazione a manifestazioni in qualità di spettatore.

GLOSSARIO

Viaggio: spostamento realizzato, per turismo di vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune dove si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno: in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute; nella presentazione dei risultati, il soggiorno di vacanza è stato distinto, in relazione alla durata, in:

- *vacanza breve:* quando la durata del soggiorno è inferiore a 4 pernottamenti;
- *vacanza lunga:* quando la durata del soggiorno è di 4 o più notti.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni, ecc.): in questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione/aggiornamento professionale o per sostenere concorsi.

Turista: persona che ha effettuato uno o più viaggi nel trimestre di riferimento dell'indagine.

Durata media del viaggio: rapporto tra il numero di notti trascorse in viaggio e il numero di viaggi.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: sono informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio vengono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto viene individuato nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Tipologia della vacanza: l'informazione riguarda la percezione soggettiva del tipo di soggiorno trascorso che può non coincidere con la tipologia della località visitata (ad esempio, una vacanza in campagna può essere stata trascorsa in una località classificata marittima).

Organizzazione: per prenotazione diretta si intende la prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto direttamente presso la struttura ricettiva o la compagnia di viaggio; per prenotazione presso agenzia si intende la prenotazione dell'alloggio o del trasporto tramite agenzia o tour operator; per prenotazione tramite internet si intende l'utilizzo di internet per prenotare direttamente o presso agenzia l'alloggio e/o il trasporto.

Ripartizioni geografiche

- Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Estero

- Europa include i paesi dell'Unione europea e gli altri paesi europei;
- Unione europea comprende: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Estonia, Latvia (Lettonia), Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria;
- altri paesi europei comprende gli altri paesi europei non appartenenti all'Unione europea;
- paesi extra-europei include tutti i paesi non menzionati tra quelli dell'Europa.